

gran tempo, di far cio in V. S. Illustrissima, forse con non
 minor giudicio di quello, che i primi antichi si facesse-
 ro; conciosia, che non minor lode, et) honore si deue, a chi
 una cosa gia trouata conserua, accresce, et) illumina, por-
 gendo aiuto a che di aumentarla s'affatica, di quello, che
 si conuenga al primo inuentore. Et V. E. hauendo fat-
 to, e l'uno, e l'altro; e conseruando non solo rarissime, e
 bellissime cose antiche, si di medaglie, statue di marmo,
 e di bronzo; come d'altre cose; e facendone tuttauia fa-
 re di nuouo da piu eccellenti di questa età, nell'una, e nel-
 l'altra materia; e raccogliendo anco appo di se con hono-
 rati doni, non solamente della Pittura, Architettura,
 Musica, et) d'altre uirtuose arti i professori, ma ancora
 con stipendij magnifici intertenendo in lettere, et) in armi
 de' piu rari huomini, che habbia l'età nostra: et) arrichen-
 do ogni di piu la patria sua di nuoue arti, et) ornandola di
 ottimi costumi: (si come io in parte per me medesimo, pos-
 so rendermi testimonio, benche minimo sia, per le huma-
 niss. lettere sue hauendo riceuuta benigna proferta di ho-
 nesto intertenimento nella Città di Fiorenza;) di molta
 maggior gloria è degna, che alcuni de' sopradetti non furo-
 no. Il perche debitamente io non poteua, ne deueua; si
 per le sue infinite uirtù, e cortesie, ch'ella ogni di usa ad
 ogni qualità di uirtuosi, come anco per l'antica seruitù,
 che io ho con lei, ad altra altezza, che a quella di V. S.
 Eccellentissima, questi miei Discorsi dedicare (come a quel-
 lo, che niuna altra cosa tanto nobile stima, e degna, quan-